

TUTTO VERDE *Settembre 1989*

Mi soffermo a guardare un angolo verde in mezzo agli alberi.
Un rosseggiare intenso e vivido spicca tra tutto quel verde.
È quello delle foglie di un rampicante mescolato ai cespugli
e occhieggia, quasi festoso, tra quel trionfo di verde.
Viene voglia di immergersi in tutto quel verde, farsi sopraffare,
scompare nel verde e sperare che il verde sovrasti i pensieri
e li scolori, li ricolori, li sospinga, li guidi, li governi, li regoli,
li tinga di verde, ma anche di rosee speranze sfumanti,
in un fermo rosseggiare di positività!



SOGGETTIVITÀ

Settembre 1989

Sembra facile, ma è tutt'altro che semplice scrivere ciò che ci detta il cuore.

Le parole misurano l'intensità di pensiero sempre in maniera poco incisiva e inesatta.

Per leggere tra le righe occorrono intuito e sensibilità, che, se non sono calibrate, fanno deviare l'interpretazione di ogni messaggio sia semplice, sia complesso.

Ciascuno a suo modo vede le cose , chi vede piccolo non vede grande, chi vede bello non vede brutto .

È una catena che si spezza solo, forse, con la riflessione profonda e obiettiva.



SOLO UN PO' DI RUGIADA

Ottobre 1989

Leggero, trasparente e brillante,
vedo stendersi davanti a me,
sui campi e sulle erbe, un argenteo manto
che pare adagiato da mano delicata.
Con il riflesso dei raggi solari quel manto
sembra punteggiarsi d'oro e d'argento
e la luce tutta intorno si fa più vivida ed intensa,
potenziata da quello scintillio
che fa rimanere estasiati.
Com'è pura e bella questa luminosità
che trasmette all'anima un riflesso
di pace e di serenità così benefica
che l'anima, tutta ricreata
invoca più caldamente il buon Dio,
sovrastando i più cupi dubbi.
Non è che la rugiada mattutina,
eppure quanto benessere può suscitare!

UN BATTITO STRANO

Ottobre 1990

Questo mio pazzo cuore batte in un modo strano;
sento, come suol dirsi, un... tuffo e poggio la mia mano
sul petto, quasi a voler fermare
quel muscolo impazzito che pare voglia volare
verso... lui sa bene cosa;
verso un'oasi di pace dai contorni rosa.
Troppa amarezza lo ha invaso e annichilito;
tristi pensieri, brutte impressioni l'hanno oramai avvilito.
Ma perché sento così tanta sofferenza?
Se rifletto un po', me lo spiego: è... indifferenza
che oggi impera troppo nell'umanità,
con l'egoismo, la prepotenza che rovinato hanno ogni idealità.
Non ci vuole molto a far cessare tanto dolore;
basta che si diffonda tra gli uomini l' **A M O R E**
che vivere e non sopravvivere ci fa,
specie se unito a un poco di bontà.

ALLE SOGLIE DEL 2000

Dicembre 1990

Nell'aria mite, tiepida e inodore,
non giunge più il profumo delle viole,
non s'ode il gracidare, dolce rumore,
non si vedon farfalle tra le aiuole;
i papaveri rossi son sfioriti,
le spighe hanno perduto tutto il grano,
non s'odon delle rondini i garriti,
non scendono i camosci verso il piano.
Il mare mormora pian piano una canzone
che i pesci ascoltano allibiti e anche sgomenti.
Pini e abeti stan così in contemplazione
nel bosco muto, senza echi né lamenti.
Un sole sbigottito e...un po' arrabbiato,
vuol scaldare la terra inebetita,
ma pare che un velo fitto e ben tirato
ricopre tutto, annientando, ahimè, la vita.
Così l'uomo peccatore e prepotente
ha rovinato ogni cosa col progresso illimitato.
Ora sta lì, perplesso ed impotente
il vecchio pianeta, ormai sfiancato,
non potrà toccar le soglie del 2000.
Il Creatore che il mondo ha tanto amato
attenderà gli umani messi in fila,
per riceverli in un mondo più "pulito",
dove nessuno può portar la civiltà,
dove l'ordine è ben distribuito,
lontano da follie e mediocrità,
da egoismi e sete di potere,
da eccessivi comodi e mollezze,
che han solo propinato falso piacere
e celato agli occhi le autentiche bellezze!

RIBELLIONE *Dicembre 1990*

Le parole non dette restano scolpite nel cuore;
le sensazioni non espresse soffocano l'anima che,
sentendosi costretta, anela di vagare in spazi senza confini.
I pensieri non manifestati sfuggono alla mente oppressa e
vagano insinuandosi dove possono,
stratificandosi suadenti e discreti.
La prudenza si allinea all'intraprendenza e allora
si pesca nel torbido e si cerca di filtrare e illimpidire il fango.

SCORGO SUL CORNICIONE

Maggio 1991

Scorgo dalla finestra il cornicione di fronte
su cui vicini poggiano baciandosi,
due piccioni innamorati.

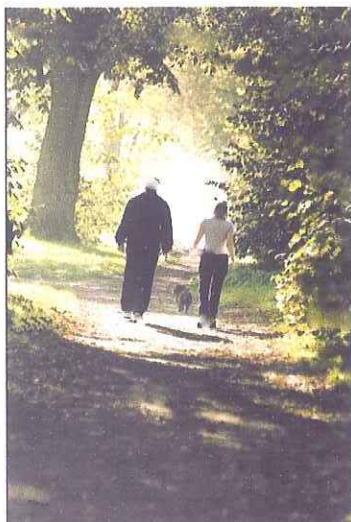
Le loro teste al sole brillano
come fulgide gemme,
ma più belle, perché vive e palpitanti
e non solo riflesso di preziose
ma fredde pietre che luccicano al caldo raggio.
Tutto ciò che vive dell'amore vero
è bello, luminoso, risplendente
come le cose semplici, pure, genuine.



MEDIOCRITÀ

Settembre 1991

Appesi al tempo che scivola implacabile e va verso
l'ignoto sconfinato,
passano un uomo... qualunque, una donna ... qualunque.
Non sono belli, non sono brutti;
non sono cattivi, ma non sono perfetti.
L'anima loro avvolta dall'ignavia, che appanna ogni ascesa,
tremola negli spazi dell'inconscio e forse,
cerca un barlume per trovare un ...
qualcosa con cui emergere dalla quotidianità.



MESSAGGI

Aprile 1992

Si tinge di rosso assai spesso il tramonto;
quel vivo colore dà sempre esultanza,
certezze e speranza diffonde nel mondo,
che attende ogni giorno ... con nuova baldanza.

La foglia che cade, già secca e ingiallita,
finisce ignorata con altre sorelle;
il suo ciclo è finito, è questa la vita,
la pace si trova quaggiù o tra le stelle?

Il fiore che sboccia rinnova la speme,
non tutto finisce ignorato, sperduto.
Su ciò che non è, ecco che sopravviene
ancora del nuovo da esser vissuto.

Leggera farfalla, vezzosa che vaga,
gentile e soave, si posa e ... scompare.
Saggezza è di chi del poco s'appaga,
il troppo ha con sé le cose più amare.

FRUSCÍO

Giugno 1992

Mi fermo un attimo e ascolto.
Non è un rumore assordante che sovrasta,

non è una voce tonante che s'impone,
non è un'eco qualunque che rimbomba,

un fragore possente che rintrona,
un tonfo profondo che sgomenta,

un sibilo acuto che atterrisce,
un martellio sordo che stordisce.

È solo un leggero fruscío,
il fruscío dei pensieri

che si sbriciolano e si dissolvono,
se non faccio in tempo a fermarli.